

# LA MISURA PERFETTA

(dal romanzo "Storia di Lei", Rizzoli Editore - Milano 1986)

di Gaspare Barbiellini Amidei

**E**ravamo a Ponza. Ogni cosa che vale mi è sempre accaduta in un'isola. Anche il Lido di Venezia, il primo bacio, è un'isola.

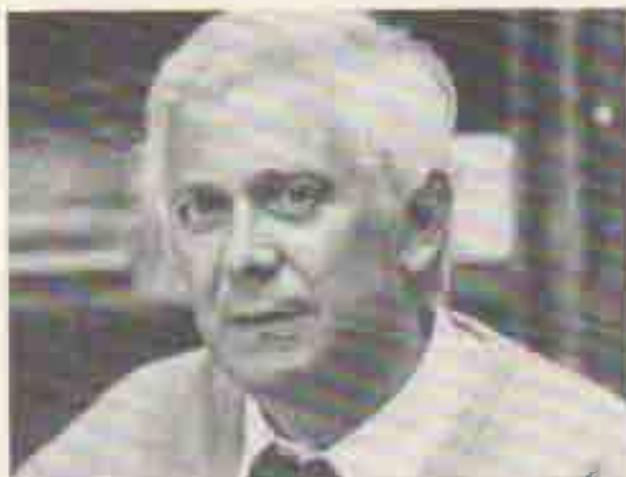
Ponza è un'isola compromissoria. Come Capri, come Ischia, come il Giglio. C'è il vento, ci sono i pescatori, ma anche tanto turismo.

Esistono isole compromissorie e isole intransigenti, nella loro bellezza monocorde. Tu, Cecilia, le hai conosciute tutte, con la tua maledetta barca: isole nere, bianche, vulcaniche, calcaree. Una notte hai dormito in rada a Giannutri, isola morbida nella sua villa romana, e io sono impazzito di gelosia. Per tuo marito. Nelle isole lontane dal mondo, prigioniere di un destino ingiusto che le ha rese carceri, isole senza visitatori se non pellegrini d'obbligo, galeotti, come Pianosa, ricca di pesci da non pescare, là non hai dormito mai. Io da ragazzo ci andavo con la barca del padre di Grazia. Anche la Giudecca è un'isola, da Cipriani ci ho dormito con te e capii che la bellezza può fare impazzire.

A Procida, l'"Isola di Arturo", ho vissuto tre giorni che non racconterò mai a nessuno. A Capri ho conosciuto una storia androgina che somiglia a quell'isola, tutta androgina. A me, di mare eguale, l'Elba sembra la misura perfetta di tutte le isole. All'Elba saremmo arrivati, quando il nostro amore fosse stato maturo. O marcio, non so. Per ora, eravamo a Ponza. E dovevamo fingere di ignorarci, o quasi, semplici conoscenti. Era stata pretesa assurda, la tua. Soltanto la pazienza di Sara poteva prestarsi all'inutile imbroglio in un appartamento d'affitto con una segretaria che doveva farmi da amante per lo schermo, e tu, in barca, con tuo marito e le ragazze.

Tutto per un rapido saluto, sul porticciolo caldo, per vedere di lontano la tua barca, la tua vela, e te accanto all'albero, abbronzata, insopportabile nella tua bellezza. Salivi sul windsurf e cominciavi a sbattere le ali da un punto all'altro e io tentavo di avvicinarmi, sul gommone, ma ingobrante, fedele e ossessiva tutta la grande barca ti veniva appresso, tuo marito non mollava, neppure per il tempo breve delle tue esibizioni. Non era il mio mare, quello vostro.

Io vivo a Milano, pensando al mare, al mio mare, quello di un amico carissimo che è il più grande scrittore italiano di mare, Raffaello Brignetti. Il mare di Brignetti, e anche il mio, non hanno parentela con gli olii abbronzanti, sul ponte della mondanità. Io amo il mio mare, non il vostro. Lo amo perchè mi dà spazio, quando nuoto, quando remo. Lo amo perchè mi aspetta con le sue alghe con le sue conchiglie con la sua rena e quando arrivo sul fondo mi acquieta.



Gaspare Barbiellini Amidei,  
giornalista e professore universitario

Potrei anche sdraiarmi laggiù, mi conforta che morire non sarà poi tanto brutto. Mi piace pescare, con il tramaglio, con il palamito, con le nasse. L'ho imparato da bambino, andandoci in barca con Grazia, cugina, e imparammo anche altre cose.

Al filo della lenza appendo me stesso, in quel pesce che aspetto c'è tutto il desiderio deluso, una donna sposata a un altro, un figlio che non avrò mai. Il mare scuote la lenza, e annuncia il pesce che arriva, e quei metri e quei secondi che passano offrono una certezza: il pesce è il pesce, quando è inciacciato all'amo lo prendi, lo porti a casa e lo friggi. Non è come te che in braccio sembri una boga morta, e stai buona, ma poi provo a portarti via, e mi mordi di veleno come una tracina.

Lo amo questo mare, perchè è il contrario di te, Cecilia. Il mare non esprime alcuna anima, non ha anima, forse per questo lascia parlare la mia. Lo amo questo mare perchè a me che certi giorni, certi anni sono ateo, o agnostico o nulla, a me che spesso non ho dio, parla di Dio. E il mare mi ricorda quanto ragazzo imparai da Don Giuseppe, nel Duomo di Portoferraio, e poi scordai. Mi ricorda che sull'acqua parlò e camminò Cristo, e pescatori egli scelse per compagni e li mandò per il mondo. Voleva un mondo di pescatori, non di mercanti.

\*\*\*

Mi danno il mal di mare, queste lettere che impagino, cancello. Paiono una carovana partita senza sape-

## LA MISURA PERFETTA

re dove andare. Dagli scogli di Punta Calamita, dove c'era il podere dei miei nonni e dove torno ogni volta che torno alla mia isola, certe volte quando tira libeccio si vedono le onde farsi alte e bianche e andare verso la costa una dopo l'altra.

Vanno pazienti e continue, eguali come cammelli e cammellieri di una traversata nel deserto. Questo spettacolo monotono e maestoso, che traversa ogni bufera con la stessa cadenza, noi elbani chiamiamo: carovana di mare. Dentro la mia carovana di parole provo il senso vago di un complotto patito. Cerco risposte a tutte queste lettere.

La mia piccola carovana ha percorso un deserto che mi sembra di non aver capito senza esserne capito. Lentamente, onda dopo onda, lungo il viaggio il deserto fuori di me è diventato un deserto dentro di me.

\* \* \*

Quando eravamo bambini ci portavano a lezione di catechismo. Per ricordare ci facevano ripetere le parole cento volte, in una lunga giaculatoria. Prova a dire: Sono libero, sono libero, sono libero, sono libero.

Dillo come don Giuseppe ci faceva dire:

SANTA MADRE DI DIO/ prega per noi  
SAN MICHELE/ prega per noi  
SANTI ANGELI DI DIO/ pregate per noi  
SAN GIOVANNI BATTISTA/ prega per noi  
SAN GIUSEPPE/ prega per noi  
SANTI PIETRO E PAOLO/ pregate per noi  
SANT'ANDREA/ prega per noi  
SAN DAMIANO/ prega per noi  
SAN GIACOMO/ prega per noi  
SANTO STEFANO/ prega per noi  
SAN LORENZO/ prega per noi  
SAN LUCIANO/ prega per noi  
SANT'AGNESE/ prega per noi  
SAN MASSIMILIANO/ prega per noi  
SAN GREGORIO/ prega per noi  
SANT'AGOSTINO/ prega per noi  
SANT'ATANASIO/ prega per noi  
SAN BASILIO/ prega per noi  
SAN MARTINO/ prega per noi  
SAN BENEDETTO/ prega per noi  
SAN CERBONE DELL'ELBA/ prega per noi  
SAN LIBORIO DELL'ELBA/ prega per noi  
SANTA MADDALENA/ prega per noi  
SANTA CECILIA/ prega per noi.

..... e se il santo non ce l'hai,  
fattelo da te!



*Napoleone aveva la gloria, ma gli mancava un patrono in Paradiso e nel calendario romano un santo che lo ricordasse. La fantasia popolare ha rimediato alla mancanza mettendo insieme un santo di diversi pezzi. Naturalmente questo celeste protettore fu, a' suoi tempi, un gran guerriero, e l'immagine ce lo presenta armato da capo a piedi, ergentesi sopra un groviglio d'infedeli immolati dalla sua spada crisuana. L'elmo piumato, la corazza, gli schinieri ricordano il cavalier Baiardo.*

AGGIUNGIAMO PURE:

**SAN NAPOLEONE/ prega per noi!**

**eurit**

EURIT S.p.a.  
CHIMICA MINERARIA

Società specializzata in trasporti  
di sabbia e per l'Elba mette a Vo. di  
disposizione nel suo deposito di

**PORTO AZZURRO**

Loc. Buradizzo  
Tel. (0565) 940135 - 940156

- Blocchetti in lapillo di ogni dimensione
- Ghiaia per Giardini e Ville
- Sabbia per costruzioni del Fiume Po.